



la campana



Luglio
2012

Notiziario della sezione CAI Parabiago

Sede: via De Amicis 3, c/o centro giovanile – tel. 340.9434511
<http://www.caiparabiago.it> e-mail: parabiago@cai.it

Anno 10
Numero 17

EDITORIALE

Escursione Con la Scuola Elementare Manzoni di Parabiago

Carissimi soci, siamo a metà anno e sono state fatte veramente tante attività: per questo colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato con entusiasmo e disponibilità.

Non potendo fare un riassunto di tutto, ho scelto di parlare dell'escursione a Cogne, nel Parco del Gran Paradiso, svoltasi con le classi quinte della scuola elementare Manzoni, perché leggendo le risposte al questionario che abbiamo preparato per loro, sono rimasto colpito, commosso, e forse non sono le parole migliori. La gita si è svolta il 18 maggio ed ha visto il coinvolgimento di ben 73 alunni e 9 insegnanti accompagnati dai nostri soci senior (Gigi, Graziella, Giancarlo, Dario, Giampiero). Nonostante il tempo non sia stato particolarmente magnanimo, ha piovuto al mattino, i ragazzi hanno potuto comunque seguire il programma preparato per loro che consisteva nella visita alle cascate di Lillaz, e in una breve escursione nel parco di Valnontey. Premetto che era loro desiderio vedere qualche animale del parco e grazie ai nostri validi accompagnatori, che a detta delle insegnanti e dei bambini sono stati meravigliosi, hanno potuto avvistare camosci, stambecchi e marmotte. Entusiasmo generale e super complimenti. Mi sarebbe piaciuto condividere con voi la lettura delle loro risposte, ricche di gioia, entusiasmo e semplicità, tipico dei bambini, tutti valori che nel corso della vita si perdono. Purtroppo mi è impossibile farlo, ma vi assicuro che le loro parole toccano il cuore, cariche di gratitudine per noi e di future aspettative, del tipo "quando ci porterete ancora in montagna", "a quando un'altra giornata felice come questa?". Riporto solo alcune delle domande più espressive cercando di fare un riassunto delle risposte utilizzando alla lettera le loro parole:

Cosa ti ha affascinato dell'ambiente montagna? *La tranquillità del posto, gli animali conosciuti solo sui libri, la freschezza dell'acqua, le cascate, l'aria pura, la varietà delle piante, e il paesaggio splendido tanto da sembrare una cartolina e potrei continuare.*

Cosa ti ha deluso? *Non aver terminato il percorso e non essere saliti in cima per mancanza di tempo e non per la fatica. Il 90% ha risposto così.*

Hai visto gli animali? *Sì, stambecchi, camosci, marmotte, e la loro fantasia gli ha fatto vedere anche vipere e caprioli. Qualcuno ha chiesto di poter vedere il lupo, magari nella prossima uscita.*

Cos'hai provato? *Tanta emozione, gioia nel vederli saltare da una roccia all'altra, e potrei continuare....*

Hai compreso l'importanza del guardia parco? *Sì fondamentale, per la protezione degli animali, per la salvaguardia della natura, per combattere i cacciatori.*

Sei contento di aver partecipato a questa uscita? *Molto perché il CAI mi ha insegnato a scendere senza scivolare, mi ha insegnato il rispetto per la natura. Ho potuto vedere le montagne per la prima volta, mi sono reso conto che anche in Italia abbiamo delle meraviglie.*



Hai qualche proposta da suggerire al CAI?

Creare più parchi. Mettere più animali nel parco. Far scendere a valle gli stambecchi così tutti li possiamo vedere. Organizzare più gite con noi, anche più lunghe. Convincere le maestre a farci finire la scalata, senza guardare l'orologio. Portarci a vedere il lupo. Lasciarci comprare i souvenir come ricordo della splendida giornata.

Cosa posso dire? Che insegnamento trarne? Sicuramente è una soddisfazione per la nostra associazione ricevere così tanta gratitudine e uno stimolo per continuare su questa strada e fare di meglio affinché i nostri bambini attraverso noi imparino ad amare la natura e soprattutto a rispettarla. Il **"mondo ci è stato affidato perché lo preservassimo per i nostri figli"**.

Buona Montagna a Tutti

Il presidente
Lucio Ceriani



Il cielo nel mio zaino

Così, al giorno d'oggi, può sembrare pleonastico parlare degli aspetti che caratterizzano il cielo e la Terra, argomenti trattati e studiati fin dai tempi più remoti, agli albori delle prime forme di civiltà.

Anche se i documenti storici trasmessi nei secoli indicano che la storia della filosofia naturale e successivamente la rivoluzione scientifica avviata da Galilei, hanno indotto gli studiosi a proporre teorie e modelli sulla formazione della Terra e poi dell'Universo, tesi alla comprensione delle osservazioni ed ad una loro rappresentazione euristica, il vero motore che ha spinto e sollecitato questo nobile sforzo va ricercato altrove.

La curiosità ed il desiderio insopprimibile di dare risposte ad ogni quesito sono prerogative della specie umana; sin da bambini rivolgiamo domande e chiediamo spiegazioni, al fine di soddisfare quella smania intrinseca che ci viene dal più profondo dell'animo.

Ad esempio, la sensazione che proviamo alzando gli occhi al cielo in una nottata tersa e serena, un misto di pace e stupore per la maestosità del firmamento, lascia sovente il posto ad uno stato latente d'ansia interiore: la nostra condizione di vagabondi erranti senza meta in una vastità spaziale dall'apparenza incommensurabile sospinge il pensiero nelle profondità siderali, ad interrogarsi sulla nostra provenienza, sulle nostre origini e sul nostro destino.



Nelle molteplici attività umane, personalmente ritengo che questa "condizione" di costante ricerca spasmodica interiore, che permetterebbe ad ogni essere vivente di identificarsi e trovare una propria collocazione, si concretizzi più genericamente con quello che viene definito "il fascino dell'ignoto", quella stessa invisibile forza motrice che in passato ha spinto i grandi navigatori ed i grandi esploratori alla scoperta dei più recessi e misteriosi luoghi della Terra e poi dello spazio, anche a costo della propria vita.

Con l'avvento delle rivoluzioni socio-culturali del periodo illuministico, le montagne, naturali estensioni in altitudine della crosta terrestre un tempo ritenute luoghi sacri di magiche credenze popolari, hanno calamitato l'attenzione dell'uomo che ha voluto esplorarle e infine scalarle, sino a raggiungerne le cime.

Analogamente, anche in questo caso, credo che non si possa dare un'autorevole, generica motivazione alla partecipazione a questa attività, che impone rischi, sacrifici e fatica; c'è solo una specie di bisogno interiore irrefrenabile, incontrollabile, che ci sospinge là, montagna dopo montagna, salita dopo salita, forse nella speranza di trovare qualcosa che ci dia un senso di pace; come quando si osserva il Cielo!

Questa fugace escursione nei sentieri dell'io, riporta alla mente la frase di un grande alpinista, purtroppo non più fra noi, nella quale mi riconosco pienamente:

"Il mio zaino non è solo carico di materiali: dentro ci sono la mia educazione, i miei affetti, i miei ricordi, il mio carattere, la mia solitudine.

In montagna non porto il meglio di me stesso: porto me stesso, nel bene e nel male."

Renato Casarotto

Nel mio zaino c'è sempre anche un pezzo di cielo!

Roberto Gallani.

Toubkal trekking Giugno 2012 Un mese di emozioni, in 10 giorni di viaggio

C'è una notizia bella, ed una brutta...

Iniziava così, ogni giorno, il briefing serale. Ma di notizie brutte non ce n'erano mai veramente, al massimo una sveglia particolarmente anticipata. Si perché, quando il sole ti prende, in Marocco, ti prende sul serio. Quindi meglio uscire la mattina presto, camminare, ammirare il fantastico panorama e poi passare il pomeriggio oziando, magari facendo un tuffo in un torrente o rinfrescandosi sotto una cascata. Siamo sempre in Marocco, nell'alto Atlante, non in Corsica. Forse quello che più di tutto ci ha stupito è stata l'abbondanza di acqua, chiara, fresca e dolce. Con l'apoteosi a metà trekking di un tuffo in un lago naturale a 2.300 m di quota.



Ma com'è un trekking in Marocco, vi starete chiedendo... Finora sembra più Gardaland che un vero trekking. Facile, rispondo. Facile se lo si vive con lo spirito giusto, come lo ha fatto ognuna delle 20 persone vi che hanno partecipato. La passione e le risa che animavano il gruppo ci hanno alleggerito lo zaino e spinto verso la meta, incuranti del dislivello o della polvere.

Tecnicamente abbiamo percorso 82 Km per 5.600 metri di dislivello in 7gg di cammino, con pernottamenti in ottime case berbere (tipo b&b), tende (indimenticabile il campo tenda ad Azib Imi n'Ouassif a 2.800 m con un cielo che di notte si riempiva di spazi neri in mezzo alle stelle) e alla fine in un rifugio francese del CAF.

La quota massima è stata raggiunta al 6° giorno, con l'arrivo in cima al Toubkal, un panettone di roccia alto 4.167 m, con vista a 360° in teoria dal Sahara al mare, in pratica un po' più limitata. Dicono che nelle giornate particolarmente terse si veda addirittura la Madonna!!!

La salita al Toubkal è stata la logica conclusione di un viaggio, per molti iniziato nel dubbio, ma per tutti finito nella certezza di avere guadagnato qualcosa. Non si sa come mai, ma ognuno di noi, man mano che le giornate proseguivano, ha aperto i propri cassetti interiori e ha tolto la polvere dai sogni che da molto tempo vi erano rinchiusi, dando nuovo lustro a tante idee e progetti che credeva ormai sopiti. C'era chi lo ha vissuto come sfida personale, mettendosi alla prova dopo una brutta malattia, chi pur non più nel fiore degli anni, ha iniziato ad assaporare nuove terre ed orizzonti, oppure chi nel pomeriggio se ne andava a correre in beata solitudine per non perdersi nemmeno un metro di quelle terre, che sono, non scordiamolo, ricche anche di storia, cultura e religione.



Come ci dimostravano ogni giorno i nostri accompagnatori diretti dalla guida Mohammed, che pregavano rivolgendosi ad un Dio che è pur sempre lo stesso nostro. Persone, dall'agenzia (pubblicità: www.toubkal-trekking.com, se lo merita), alla guida, al bravissimo cuoco, agli operosi mulettieri, che hanno dimostrato una semplicità, una simpatia ed una professionalità notevoli, da prendere come esempio da chi nella nostra terra purtroppo li bolla superficialmente.

Il viaggio è terminato e siamo tornati in Italia, chi con qualcosa in meno (purtroppo capita anche questo), ma tutti con tanto in più rispetto al giorno della partenza. Ringrazio tutti i partecipanti, e 20 sono molti, che hanno dato fiducia alla nostra sezione, persone con le quali sono ormai legato da profonda amicizia. Tenendomi stretto le emozioni che ognuno ha dato e rivivendo ricordi che nessuna immagine potrà mai eguagliare, concludo questo breve racconto certo che se i nostri sentieri si sono ormai incrociati, altre strade e viaggi potremo vivere assieme.

Paolo Meraviglia

Raduno senior

Sono venuti da tutte le regioni per dimostrare che la montagna può essere vissuta ad ogni età, anche quando le spalle sorreggono un po' indolenzite lo zaino e il passo si fa più lento.

L'occasione è stato il 21° raduno regionale lombardo soci CAI seniores "Anna Clozza" in Valcamonica a Borno (BS) il 30 maggio. Il grandissimo successo di presenze (più di mille persone) e una organizzazione assolutamente adeguata da parte della sezione di Brescia e delle sezioni di Valcamonica e Sebino hanno consentito una manifestazione riuscita e festosa. Ovviamente la giornata bellissima, i panorami attorno e il paese di Borno sospeso tra la voglia di vivere la montagna, il rispetto dell'ambiente e le tradizioni locali dove nelle vie c'era la rappresentazione dei mestieri, la presentazione dei sapori della valle e un'animazione musicale hanno giocato la loro parte per il successo della manifestazione.

La giornata ha avuto inizio con il ritrovo dei partecipanti nella prima mattinata con la possibilità di un coffee break offerto dal gruppo alpini locale, poi le escursioni suddivise su tre percorsi diversi per soddisfare le capacità dei gruppi senior (il più festeggiato, un ragazzino di 99 anni) tutti con interesse paesaggistico, naturalistico e storico.

Noi abbiamo scelto il percorso più impegnativo, e, attraverso prati, boschi, ruscelli e pascoli alpini camminando su sentieri panoramici, siamo arrivati al lago di Lova, "un angolo incantevole"; poi con un percorso ad anello siamo arrivati a Borno. A proseguire la messa celebrata dal cardinale G.B Re allietata da canti alpini. Alla fine della cerimonia un'emozione grandissima; tutti i partecipanti stipati nella chiesa e nel sagrato abbiamo cantato una canzone speciale, un'icona nel repertorio di tutti i cori alpini: "Signore delle Cime" in un silenzio irreale, il canto di più mille persone e sul viso di tante persone lacrime che scaturivano dal cuore e dall'anima.

Poi al ristorante La Pigna, dove il nostro gruppo si distingue per simpatia, allegria e coinvolge tutti i commensali a festosi cin.cin riuscendo sempre a fare gemellaggi con altri gruppi senior. Nel pomeriggio intrattenimento musicale e discorsi dei responsabili nazionali del CAI dove il motto è "il futuro del CAI siete voi seniores". A parte la battuta, l'esperienza dei senior al ritorno di questo raduno è di essere d'esempio affinché i giovani tornino ad amare e prendersi cura della montagna.



Arrivederci al prossimo raduno.

La nostra sezione in collaborazione con Fotoclub "La Rotondina" di Nerviano organizzano il Concorso Fotografico CAI 2012 "L'Uomo e la Montagna"

Quest'anno la Sezione CAI di Parabiago, propone a tutti i partecipanti alle escursioni, salite alpinistiche, ferrate, ciaspolate e sciare sociali, un concorso fotografico CAI 2012.

Ricordate anche di portare in sede le varie foto scattate durante l'anno per poterle condividere con tutti i soci e amici, grazie al nuovo sito web: www.parabiago.it
il regolamento è disponibile sul nostro sito internet e in sezione.

Prossimi appuntamenti:

8 Luglio

Bivacco Cecchini (m. 2772) **Pizzo Ferrè** (m. 3103)
Montespluga (SO) - EE/F+ - disl. 864/1200 m. - tempo
2.30/4 h

21-22 Luglio

Capanna Regina Margherita (m. 4554) Alagna
(VC) F+/PD alpinistica - disl. 1300 m. - tempo 2.30 +
4.30 h in salita / 5 h in discesa

6-11 Agosto

Trekking Dolomiti: dalle Tofane alla Marmolada

16 Settembre

Ferrata Nito Staich e rifugio Rosazza (m. 1850)
Oropa (BI) - EE/EEA esperti - disl. 1030 m - tempo 6 h